



Barometro Ipl: «Cauto ottimismo»

Il direttore Perini: fiducia in ripresa, ma nel manifatturiero c'è preoccupazione

Un ottimismo cauto e differenziato: è quanto emerge dai dati disaggregati per settori dell'edizione invernale del Barometro Ipl. Il direttore dell'istituto Stefan Perini: «Attualmente tutti i settori economici hanno ritrovato la fiducia persa negli anni peggiori. Tuttavia, nonostante la situazione occupazionale ancora favorevole, tra chi lavora nel manifatturiero e nell'edilizia c'è già qualche preoccupazione. Questi settori sembrano essere i più colpiti».

a pagina 7 **Cassaghi**

Alto Adige «cautamente ottimista» Preoccupate edilizia e manifattura

Il barometro Ipl parla anche della fiducia per i lavoratori che vogliono cambiare

BOLZANO «Attualmente tutti i settori economici hanno ritrovato la fiducia persa negli anni peggiori — dice il direttore dell'Istituto Promozione Lavoratori di Bolzano Stefan Perini — Tuttavia, nonostante la situazione occupazionale ancora favorevole, tra chi lavora nel manifatturiero e nell'edilizia c'è già qualche preoccupazione». Proprio ieri Ipl ha diffuso i dati per settore del Barometro Ipl, l'indagine che monitora la fiducia dei lavoratori altoatesini sul futuro dell'economia. Si tratta di un aggiornamento della fotografia scattata per l'inverno 2023.

L'indice di fiducia, che varia da un massimo di 100 a un minimo di -100, rappresenta il grado di ottimismo dei lavoratori sull'economia dell'Alto Adige. La ripresa dell'ottimismo nell'ultimo trimestre 2023 è comune a quasi tutti i settori economici, a eccezione dell'edilizia. Infatti, i lavoratori nel settore edile fanno registrare un indice pari a 1. I più ottimisti sono invece i lavoratori dell'alberghiero e della ristorazione (24), seguono agricoltura (17), commercio e settore pubblico (entrambi a 12), manifatturiero (8) e servizi

privati (3).

Dal primo trimestre del 2016, l'indicatore generale è stato quasi sempre positivo, toccando un record negativo nel 2020 (-25) e ha raggiunto per due volte il picco massimo positivo (24) a giugno 2021 e a giugno 2023. Nel terzo trimestre 2023 si è però registrato un crollo della fiducia, che ha toccato quota 2. Nel quarto trimestre 2023 c'è stata invece una ripresa dell'ottimismo in tutti i settori, arrivando a quota 6. Tuttavia, se dal 2016 il valore dell'indice faceva registrare un calo graduale, dal 2020 in poi il valore mostra valori meno stabili, con ampie differenze nel grado di fiducia degli altoatesini anche da un trimestre all'altro. Il quadro che ne emerge è di una sostanziale volatilità dell'opinione.

Insieme al clima di fiducia, l'indagine di Ipl monitora la capacità di far quadrare i conti, che comunque inverte la tendenza negativa, passando da -10 a 1 punto indice, dopo avere toccato il valore minimo nel 2022. Le previsioni relative al risparmio e alla situazione finanziaria delle famiglie hanno un andamento simile ed esprimono la situazione di dif-



Settori critici L'aumento della fiducia riguarda soprattutto ristorazione e alberghiero, non le costruzioni

ficoltà dovuta all'erosione del potere d'acquisto a causa dell'inflazione e la precarietà lavorativa.

Questi dati si inseriscono in un quadro che vede, in Alto Adige, una media di 223 mila lavoratori dipendenti nel quarto trimestre 2023, in aumento del 2,2% rispetto allo stesso trimestre del 2022. Il calo dell'occupazione del 6,4% rispetto al terzo trimestre rispecchia tuttavia le variazioni stagionali.

Su base annua la crescita dell'occupazione mantiene il segno positivo, con una crescita dei contratti a tempo indeterminato (+2,1%) e determinato (+2,7%). Crescono anche i contratti part-time (+2,9%) e quelli di apprendistato nella componente femminile (+4,4%).

I disoccupati in Alto Adige sono circa 12 mila. In proposito, il barometro Ipl mostra come per gli altoatesini l'andamento atteso della disoccupazio-

zione rimanga invariato, così come quello che riguarda il rischio di perdere il posto di lavoro. Di converso, le prospettive di trovare un lavoro equivalente crescono e questo indicatore passa da 0 a 10: per il 61% dei dipendenti altoatesini di tutti i settori è «piuttosto facile» o «molto facile» trovare un impiego equivalente a quello attuale.

Daniele Cassaghi
© RIPRODUZIONE RISERVATA